Num. 158

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno . . .	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14

TORINO, Domenica 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) .	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GIUGNO 1861

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA,

Visto il Regio Nostro Decreto in data 11 novembre 1860, col quale l'Esercito Meridionale non fu conservato se non come Corpo de' *Volontari Italiani*;

Visto il parere emesso con processo verbale in data 12 giugno corrente dalla Commissione di scrutinio per l'esame dei titoli degli ufficiali appartenenti a detto Esercito Meridionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio reggente il portafoglio della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fra gli stranieri che fanno tuttora parte del Corpo de' Volontari Italiani potranno, in via di eccezione, essere conservati tutti quelli che hanno prestato distinti servizi e che sono emigrati politici.

Art. 2. Per gli stranieri che, non trovandosi nelle condizioni dell'articolo precedente, debbono essere congedati, la gratificazione, di cui all'art. 2 del Nostro Decreto 11 novembre 1860, potrà estendersi da sei mesi fino ad un anno di stipendio, a seconda de' singoli casi, avuto riguardo a' lunghi viaggi per ripatriare.

Il Nostro Presidente del Consiglio reggente il portafoglio della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. in Torino, addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., in udienza del 23 corrente mese, sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della guerra, si è degnata di promuovere al grado di luogotenente colonnello di artiglieria i maggiori nell'arma stessa:

Ricci-Capriata Enrico;

Petitti di Roreto cav. Giuseppe Enrico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 29 GIUGNO 1861

Leggesi nel *Giornale ufficiale di Napoli* del 25:

S. M. ha accettato le demissioni offerte dal commendatore Mancini, segretario generale per gli affari di grazia e giustizia, ed ha nominato in sua vece il consigliere di Gran Corte civile Giuseppe Mirabelli, il quale ha assunto stamattina le funzioni di detta carica.

Leggesi nella *Gazzetta off. di Sicilia*:

Informato il Luogotenente Generale del Re della riprovevole condotta ed irregolarità commesse in talune istruzioni dal giudice del mandamento di Pietraperzia, sig. Domenico Pignata, il quale s'è fatto anche lecito senz'alcun permesso abbandonare la residenza, nella conferenza del 18 volgente ha risoluto che resti destituito.

MINISTERO DELLA GUERRA

Questo Ministero, sebbene con nota del 23 scorso gennaio inserta nella Gazzetta ufficiale del Regno del 31 stesso mese, Num. 27, avesse fissato il tempo utile per le domande di gratificazione dei volontari dell'armata dell'Italia meridionale a tutto il 15 dello scorso febbraio, tuttavolta continuò ognora ad accogliere simili domande, lasciando così ad ognuno di essi il maggior tempo possibile di far valere i loro titoli all'invocata gratificazione.

Avendo ora i medesimi avuto campo di presentare le loro domande, rimangono perciò diffidati che dopo il 20 del prossimo luglio non saranno queste più ammesse, e saranno senz'altro rimandate, perchè trascorso il tempo utile.

Torino, 28 giugno 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo rimasto deserto il concorso per esami al posto vacante di settore nel Gabinetto d'anatomia patologica, annesso alla R. Università degli studi di Pavia collo stipendio di lire mille, stato intimato con ripetuti avvisi sulla *Gazz. Uff. del Regno* nella prima metà del p. p. gennaio, si invitano nuovamente quelli che aspirassero al suddetto posto a presentare alla Segreteria di detta Università le petizioni loro per essere ammessi all'esame, che verrà riaperto col 22 del p. v. luglio e a tenore dell'art. 10 del Regolamento 31 ottobre 1860 per la facoltà medico-chirurgica.

Il termine perentorio per tale presentazione scadrà col giorno 5 del luglio stesso.

I candidati conosceranno dalla Segreteria dell'Università suddetta i giorni successivi e le ore nelle quali gli esperimenti avranno luogo.

I signori Direttori dei giornali lombardi sono invitati a riprodurre il presente avviso.

AUSTRIA

Ecco, secondo l'*Indép. belge*, il testo del dispaccio diretto al principe di Metternich, ambasciatore austriaco a Parigi, dal conte di Rechberg, in risposta alla nota del sig. Thouvenel che abbiamo inserto nella Gazzetta di giovedì ultimo:

Vienna, 16 giugno 1861.

Ho ricevuto in una colla vostra relazione dell'8 di questo mese, n. 39, la nota che il sig. Thouvenel vi ha indiritta il 6 giugno, in risposta a quella che voi gli avete rimesso il 28 maggio.

Ci facciamo premura prima di tutto di esprimere a V. A. il soddisfacimento col quale prendiamo atto dell'assicurazione data dal sig. Thouvenel, che il governo dell'imperatore dei Francesi non aderirà per parte sua ad alcuna combinazione incompatibile col rispetto che professa per l'indipendenza e la dignità della Santa Sede e discordante dall'oggetto della presenza delle truppe francesi a Roma.

Quest'assicurazione, unita a quella che i sentimenti ispirati al governo di S. M. I. R. A. dalla posizione del Santo Padre sono interamente conformi a quelli che prova il governo francese esso stesso, è di tal natura da calmare le apprensioni recenti e sì vive che le ultime manifestazioni del Parlamento di Torino avevano fatto nascere in seno di tutti i paesi cattolici. L'Austria e la Spagna si erano fatte organo di tali apprensioni: pieni di fiducia nelle intenzioni della Francia, desidereremmo nullameno essere rassodati nella convinzione che il Santo Padre non vedrebbe divenire più penosa ancora la sua triste condizione, e che il Sommo Pontefice non sarebbe ridotto alla crudele alternativa o di abbandonare la sua capitale, o di dover dividerne il possesso co' suoi spogliatori.

Noi volevamo finalmente comprovare una volta di più che eravamo disposti a dare alla Francia, se lo desiderasse, il nostro cordiale concorso per tutelare l'indipendenza del capo della Chiesa. Tale fu l'oggetto della pratica nostra, e al presente crediamo poterci congratulare con noi stessi di averla intrapresa. Infatti infino a tanto che la protezione della Francia rimane, come al presente, assicurata al Santo Padre, gli avversari della Santa Sede son condannati all'impotenza e il Sommo Pontefice può, del pari che tutti i fedeli, attendere con calma e fiducia l'istante dello scioglimento definitivo di una delle più gravi quistioni che abbiano mai agitato il mondo. Questo scioglimento definitivo, sento la necessità di ripeterlo di nuovo, non può consistere, a parer nostro, che nel mantenimento integrale della sovranità temporale del Papa. I dispacci che in gran copia vi abbiamo spediti a questo riguardo, mio principe, non possono lasciarvi alcun dubbio sui nostri sentimenti, e sarebbe superfluo l'entrare qui in una nuova discussione a questo proposito.

Il sig. Thouvenel dichiara che una stretta connessione esiste agli occhi suoi fra la regolarizzazione dei fatti che hanno così notevolmente modificato la condizione della Penisola, e lo scioglimento a darsi alla quistione romana: io non so se la parola regolarizzazione possa interpretarsi nell'unico senso che noi potremmo consentire di accordarle, cioè nel senso di un ritorno alle basi del trattato di Zurigo, solo punto di partenza legale, a parer nostro, per regolare lo stato delle cose della Penisola.

Sotto questa riserva riconosciamo volontieri la connessione di cui parla il sig. Thouvenel e saremo sempre pronti a valutare sotto questo duplice aspetto la quistione di cui è caso. Se la Francia non ammette più oggi che un anno fa la possibilità di un intervento a mano armata, e se per conseguenza il solo scioglimento che possa essere definitivo a nostri occhi deve essere ancora ritardato, noi consentiamo ad attendere un momento più opportuno, deplorando i mali che trae seco il prolungamento dello stato di cose attuali; ma le nostre viste e i nostri principii non sono per questo modificati.

Mi sia permesso di aggiungere, poichè ho citato il trattato di Zurigo, che l'art. 19 di quel trattato ci pare abbastanza esplicito perchè le difficoltà inerenti agli affari di Roma non formino il solo ostacolo al riconoscimento, per parte della Francia, del sedicente Regno d'Italia.

Non voglio del resto, mio principe, lasciarmi trascinare ad una discussione più profonda della Nota del signor Thouvenel. Come io vi diceva in principio di questo dispaccio, noi proviamo un sincero soddisfacimento delle assicurazioni tranquillanti che vi dà il ministro degli esteri di Francia. Penetrati da questo sentimento, noi non vogliamo scrutare minutamente il peso di ciascuna espressione. Riconosciamo d'altra parte qual ampia parte giovi oggi lasciare all'impreveduto per ciò che riguarda l'Italia e quale influenza possano esercitare gli eventi mano a mano che si succedono. Ciò posto, sarebbe difficile per l'Austria del pari che per la Francia, voler precisare con esattezza scrupolosa l'andamento e l'attitudine da osservarsi rimpetto ad uno stato di cose che può modificarsi di per sè da un momento all'altro.

Ci basti dunque per ora di proclamare insieme col signor Thouvenel che le alte convenienze s'accordano co' più grandi interessi sociali in esigere che il capo della Chiesa possa mantenersi sul trono occupato dai suoi predecessori da tanti secoli a questa parte. Noi abbandoniamo con fiducia alla Francia la cura di far rispettare la sua opinione, e siamo pronti a secondarla con tutte le nostre forze per assicurare il trionfo incontestato di un principio che noi riguardiamo come la base d'ogni ordine sociale.

Gradite, ecc.

Firmato DE RECHBERG.

GRECIA

Ci scrivono da Atene 22 che S. M. il re Ottone arriverà a Trieste entro questa settimana per recarsi direttamente ai bagni di Gastein. Malgrado le voci sparse in Grecia su questo viaggio, il nostro corrispondente afferma ch'esso viene intrapreso soltanto per iscopo di ricreazione.

Furono mandate alcune truppe greche ai confini della Turchia, essendosi saputo che era quivi comparsa una turba di 60 masnadieri (*Oss. triest.*)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GIUGNO 1861.

Oggi S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il N. 56 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'esecuzione dell'ordinamento giudiziario e delle leggi di procedura penale pubblicate con decreti del 17 febbraio 1861 per le provincie napoletane è prorogata al 1° gennaio 1862, salvo la eccezione contenuta nell'articolo seguente.

Art. 2. L'esecuzione delle leggi sovra indicate, non che di quella del 13 novembre 1859 sugli stipendii dei funzionari giudiziari, pubblicata con decreto del 17 febbraio 1861, per le provincie Siciliane, è prorogata ugualmente al 1° gennaio 1862.

Il Codice penale pubblicato collo stesso Decreto avrà esecuzione dal 1 novembre 1861 colle modificazioni ed aggiunte apportate allo stesso col Decreto del Luogotenente delle provincie Napolitane del 17 febbraio 1861.

Art. 3. Dalla pubblicazione della presente legge comincerà ad avere vigore nelle dette provincie il capitolo 7 del titolo secondo del nuovo ordinamento giudiziario del 17 febbraio 1861, salva quella parte che riguarda il numero dei votanti, il quale continuerà ad essere di nove.

« L'art. 130 del Codice di procedura penale vigente nelle Provincie napoletane e siciliane è surrogato dall'articolo seguente. »

Nei misfatti (crimini) portanti a pena minore del secondo grado dei lavori forzati, l'imputato contro cui non siasi nè spedito, nè eseguito alcun mandato di arresto personale, può presentarsi alla Gran Corte, e vi sarà rilasciato sotto mandato per la residenza di essa Gran Corte o sotto consegna o cauzione, secondo l'indole del misfatto e la qualità dell'imputato.

Questi modi di custodia possono essere dal giudice in tutto o in parte cumulati.

Quando l'imputato si presenta alla Gran Corte, se il mandato d'arresto si è già spedito, sarà rivocato di diritto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

PARTE NON UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Nel Collegio di Siracusa abbiamo messo testè l'avvocato Luigi Greco eletto definitivamente. Vi è invece ballottaggio tra lui con 267 voti e l'avvocato Francesco Accolla con 264.

Il Municipio di S. Martino in provincia di Parma ha contribuito lire italiane 50 per l'Esposizione italiana in Firenze nel 1861.

Da un dispaccio da Vienna 28 giugno al *Giornale di Verona* togliamo le notizie seguenti:

Vienna, 28. Ieri morì a Schonbrunn, colpito di apoplessia, il vicepresidente della Camera dei signori barone Filippo de Krauss, già ministro delle finanze.

Belgrado, 27. Ebbe luogo un ufficio divino pel conte Cavour.

Nella tornata del 27 del Corpo legislativo di Francia, esausto l'ordine del giorno, il conte di Morny presidente dell'assemblea dichiarò chiusa la sessione legislativa del 1861. I deputati si separarono in mezzo alle grida ripetute di Viva l'Imperatore!

Il *Moniteur Universel* del 28 annunzia che il sig. Billault, ministro senza portafoglio, è stato per decreto imperiale incaricato dell'interim del ministero dell'interno durante l'assenza del conte di Persigny.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 28 *giugno*.

Oggi ebbero luogo nella chiesa di S. Lorenzo, per cura del Municipio, solenni esequie in onore del conte di Cavour. V'intervennero il Luogotenente e le Autorità civili e militari. La chiesa, gremita di gente, era parata con magnificenza.

L'associazione giovanile unitaria annuncia un'altra commemorazione in onore di Cavour per domenica, 30.

— Stanotte furono trovati cinquecento fucili. Si fecero parecchi arresti.

Messina, 29 *giugno*.

È giunta la fregata *Vittorio Emanuele* con a bordo il conte Terenzio Mamiani. Rinnovata la provvista dei combustibili, partirà pel Pireo.

Parigi, 29 *giugno* (*sera*).

Lettere da Varsavia recano che nel convento dei Carmelitani di quella città fu celebrata una messa in suffragio dell'anima del conte di Cavour.

Borsa di Parigi del 29.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 55.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 70.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 89 1/2.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 690.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.

Id. id. Lombardo-Venete — 490.

Id. id. Romane — 215.

Id. id. Austriache — 502

Parigi, 29 *giugno sera*.

La *Patrie* dice che il nuovo Sultano riforma l'amministrazione della propria casa. La lista civile, che fu sinora di 75 milioni, è ridotta a 12 milioni.

Parigi, 30 *giugno*, *matt.*

Madrid, 29. La *Correspondencia* afferma avere la Spagna deciso di desistere da qualsiasi reclamo contro i Marocchini, e di dichiarare Tetuan proprietà della Spagna, rendendola inespugnabile e fondando colonie nel suo territorio.

Antivari, 28. È imminente un conflitto presso Spitza tra i Turchi e i Montenegrini, che uccisero il capo cattolico Subsi, rubarono le greggi ed avanzansi per occupare i varii villaggi.

A Spitza due vapori sbarcarono de' Turchi, i quali occuparono il forte Nehai: essi sono provveduti di cannoni, ed aspettano rinforzi e fregate turche.

AVVISO.

Ai signori pensionari, impiegati e contabili del circondario di Torino.

L'ufficio dell'Agenzia del Tesoro sin'ora tenuto presso il Governo provinciale di Torino è stato traslocato in via del Seminario, num. 11, piano terreno, nel palazzo stesso del Seminario e precisamente nel locale ove trovavasi l'ufficio del Quartier mastro d'armata.

S'invitano perciò i signori pensionari, impiegati e contabili del circondario ed ogni altra persona che possa avervi interesse a dirigersi ivi d'ora innanzi per la spedizione dei loro mandati, per la registrazione delle quitanze di tesoreria e per ogni cosa che competa a detta Agenzia.

G. FAVALE, gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 29 giugno stabilito per ogni chil. a L. 1 07

Torino, dal civico palazzo, addì 28 giugno 1861.

Per la Giunta

Il sindaco
A. DI COSSILLA.

Il segretario
G. FAVA.

Inserzioni a pagamento

REGIO GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Per vendita di beni Demaniali
autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853

Stante l'aumento del VENTESIMO stato fatto in tempo utile ai prezzi cui venivano deliberati il 5 giugno corrente i sottodescritti tre lotti di terreni demaniali fabbricabili in questa città, presso l'antica Cittadella, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 luglio prossimo, si procederà a secondi e definitivi incanti nell'Ufficio suddetto, per la vendita dei medesimi, i quali sono:

Lotto 31 - segnato *C*, isolato XIX, colle coerenze all'Est la via e viali della Consolata, compresa la larghezza di metri 9; al sud il lotto *a*; all'ovest il seguente lotto *d*; ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, della superficie di metri quadrati 1583, 16.

Lotto 32 - segnato *D*, isolato XIX, colle coerenze all'est il precedente lotto *c*; al sud il lotto *b*; all'ovest la via delle scuole metà compresa; ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, di superficie metri quadrati 1441, 43.

Lotto 36 - segnato *D*, isolato XXI, colle coerenze all'est il lotto *c*; al sud il lotto *b*; all'ovest la via e viali della Consolata, compresa la larghezza di metri nove; ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, di superficie metri quadrati 2239, 60.

Il prezzo d'asta, risultante dagli aumenti fatti, sarà pel lotto 31 di L. 8,083 »
Id. id. per quello 32 » 8,190 »
Id. id. per l'altro 36 » 11,168 37

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in istrumento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio p. p., del quale, nonchè della relativa perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti di insinuazione, iscrizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 21 giugno 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

Avanti il segretario mandamentale di Saluzzo, specialmente delegato e nella segreteria mandamentale sita al primo piano della casa Oddeno, sul piazzale dello Statuto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane delli 22 luglio prossimo venturo, l'incanto e successivo deliberamento di campi, prati, vigne e caseggi civili e rustici, divisi in 8 distinti lotti, e situati sul territorio di Saluzzo, al prezzo e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta delli 25 giugno 1861.

Saluzzo, 25 giugno 1861.

Not. Vincenzo Demichelis segr.

INCANTO GIUDICIALE DI STABILI

Avanti il tribunale del circondario di questa città, ed all'udienza delli 10 or prossimo agosto, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito in questa capitale, sez. e via di Borgonuovo, porta già n. 19 ora 36, isola 3, intitolata S. Emilio, cadente in subasta, ad instanza del signor Antonio Carbone, rappresentato dal proc. sottoscritto, contro il signor dottore Lorenzo Pogolotti, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della minore sua figlia Adele Pogolotti, tutti domiciliati nella stessa città.

L'incanto è aperto sull'offerta fatta a termini di legge dal signor instante, di lire 50,000 e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando del 12 corrente.

Torino, 20 giugno 1861.

Cerutti sost. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino sull'instanza del signor dottore Antonio Brunatto, residente in Avigliana, con sua sentenza delli 6 maggio ultimo scorso autorizzò la subasta in pregiudicio del signor Giuseppe Fiore, residente in Alpignano, degli stabili da questi posseduti nel territorio di Alpignagno, fissando l'udienza delli 22 luglio prossimo venturo, ore 10 mattina, per l'incanto e deliberamento di detti stabili descritti nel bando venale delli 7 corrente maggio, visibile nello studio del causidico capo Zanotti, al prezzo ed alle condizioni di cui ivi.

Torino, 21 giugno 1861.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il mattino del 23 prossimo agosto, avrà luogo sull'instanza dell'avv. Carlo Ferraris, qui domiciliato, ed a pregiudicio di Domenico Montefameglio, residente sulle fini di Moriondo, l'incanto in due distinti lotti di due appezzamenti da questo posseduta sulle stesse fini, sul prezzo dal signor instante offerto, di L. 100 pel lotto 1 e di L. 150 pel lotto 2, e sotto li patti e condizioni espresse nel bando venale del 22 corrente mese.

Torino, 25 giugno 1861.

Miretti sost. Piacenza.

NUOVO INCANTO

Nel giudizio di subastazione del podere detto il Fessia, posto sulle fini di Torino, fuori Porta Nuova, reg. Pietro Fica, composto di fabbricati civili e rustici, e di una superficie di terreni di ett. 12, are 44 circa, specialmente di orti e prati, promosso dalla regia opera della Mendicità Instruita, stabilita in questa città, contro li suoi debitori principali Emanuele Gariglio, residente a Piobesi presso Carignano, Francesco Gay residente in Torino, avv. Giuseppe Brossa, quale erede beneficiato di suo padre Stefano, pure residente a Torino, e gli eredi del Domenico Reynaud, cioè Giuseppe Reynaud, Domenica Reynaud, moglie di Giovanni Martinotti, Marianna e Teresa sorelle Reynaud, rappresentate come minori dal loro zio e tutore don Giacomo Aubert, parroco di Pino Torinese e Giuseppa Caglieri, moglie di Giuseppe Gamba, tutti residenti in Torino, ad eccezione del sacerdote don Giacomo Aubert, residente a Pino Torinese, non che contro li terzi possessori Eugenio Vertù, avv. Brossa suddetto, Isidoro Fonti e Francesco Demo, li due primi residenti in Torino, l'ultimo a Chivasso, ed il Fonti d'ignoti domicilio, residenza e dimora.

Il tribunale di circondario di Torino, con sua sentenza del 8 cadente giugno, ha deliberato il suddetto podere il Fessia, in 16 distinti lotti, quale fu esposto in vendita, alli varii individui e prezzi della suddetta sentenza apparenti, fra cui:

Il lotto 1 deliberato al signor Lorenzo Moretta, per L. 12,000.

Il lotto 3 deliberato al signor Moretta suddetto, per L. 10,500.

Il lotto 8 deliberato al signor Giovanni Foresto, per L. 5,150.

Il lotto 9 a favore del signor causidico Angelo Chiesa, che fece la dichiarazione di comando in capo della signora Angela Berroni, consorte del signor Francesco Gay per L. 4,000.

Il lotto 10 a favore del detto causidico Chiesa, che fece la dichiarazione di comando in capo al signor avv. Luigi Rinaldi per L. 2,850.

Il lotto 11 a favore del signor Ponard per L. 4030.

Il lotto 12 a favore del signor Moretto suddetto, per L. 3300.

Ed il lotto 13 a favore del signor Giovanni Martinotti, per L. 4,000.

Con atti del 13, 17 e 18 corrente giugno, essendo stato fatto l'aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo di deliberamento delli suindicati lotti dalli signori Lorenzo Ferraris che offrì per il lotto 9 la somma di L. 4,666, 67, e per il lotto 10 la somma di L. 3325, avv. Giuseppe Brossa, che offrì per il lotto 3 la somma di L. 12,800 e per il lotto 12 la somma di L. 3850, Giovanni Foresto che offrì per il lotto 11 la somma di L. 4887, 50, causidico Angelo Chiesa che offrì per il lotto 1 la somma di L. 18,000, e per il lotto 8 la somma di L. 5,579, 17, e Luigi Demedici che offrì per il lotto 13, la somma di L. 4,666, 67.

Il prelodato tribunale fissò per il nuovo incanto degli anzidetti lotti, da aprirsi sulli prezzi come sovra rispettivamente offerti, e per il loro deliberamento all'ultimo miglior offerente, in aumento di tali prezzi, l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 12 del prossimo mese di luglio, alle ore 9 del mattino.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita, risultano dall'apposito bando venale 22 corrente giugno.

Torino, 23 giugno 1861.

Dogliotti p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 3 agosto prossimo, ore 9 mattutine, sull'instanza del signor Onorato Bernardo Margary di Torino, nella di lui qualità di sindaco della massa dei creditori del giudizio di cessione del Bartolomeo Meotti, di Rivoli, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni dal detto Bartolomeo Meotti posseduti in territorio di Rivoli, consistenti:

1. In una casa nell'abitato di Rivoli. 2. Campo, reg. S. Maurizio, di are 53, 33. 3. Altro campo, reg. Mollinetta, di ett. 1, 37, 13. 4. Campo con viti, reg. Provarello, di are 50, 60. 5. Campo con viti, reg. Pescherasso, di are 29, 60. 6. Altro campo con viti reg. Santa Maria d'Avorio, di are 16, 20.

L'incanto si aprirà su L. 206 pel lotto 1; L. 825 pel lotto 2; L. 2215 pel lotto 3; L. 630 pel lotto 4; L. 400 pel lotto 5; e lire 110 pel lotto 6; ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del segretario del tribunale dell'8 giugno corrente, autentico Salomone sost. segr.

Torino, 17 giugno 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il 3 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delle Catterina Lambert, vedova di Luigi Tempo, domiciliata in Caselle, e Maria Luigia Tempo moglie autorizzata di Giuseppe Goi, domiciliata sulle fini di Leyni, ed in odio di Francesca Bertoldo, vedova di Giovanni Battista Tempo, qual tutrice della di lei figlia minore, Maria domiciliata su dette fini, avrà luogo l'incanto di un piccolo corpo di fabbricato, tre campi alteniti, e due prati con ripaggio, posti sul territorio di Leyni, e nelle regioni Lavoresco e Sarmassa.

Tali stabili distinti in mappa coi numeri 15, 63, 63 1[2, 64 1[2, 70, 71, 108, 109, 110 e 111, vennero estimati del valore di L. 3238, 50, e si trovano ampiamente descritti nel bando venale delli 18 corrente.

La vendita verrà fatta in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo cioè, pel 1 lotto di L. 1320 e pel 2 di L. 1130, offerto dalle instanti e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 19 giugno 1861.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale delli 23 prossimo venturo mese di agosto, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili che si espongono venali ad instanza di Surano Maria fu Angelo, vedova di Antonio Banda, domiciliata a Canale, ammessa al beneficio della gratuita clientela, a danno di Lavagnino Domenico fu Francesco, domiciliato a Santo Stefano Belbo, consistenti detti beni in casa, campi, prati, ripe e roccie, situati in territorio di Santo Stefano Belbo, nelle regioni Banda, Fontanassa e Grava.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti sulla base del prezzo, in quanto al lotto 1 di L. 720, e quanto al 2 di L. 790, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del giorno d'oggi, autentico Meineri segretario.

Alba, 21 giugno 1861.

G. M. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli Luigi e Bartolomeo, zio e nipote Bonardo ed in danno del Giuseppe Provana fu Giovanni Marco, tutti residenti nella città di Bra, il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza 15 scorso maggio, fissò l'udienza del 6 prossimo agosto, per l'incanto della casa, corte ed orto, posti nel concentrico di Bra, quartiere di Sant'Andrea, al prezzo ed alle condizioni, di cui nell'opportuno bando venale, che verrà depositato a termini di legge.

Alba, 18 giugno 1861.

Farinetti sost. Boffa p. c.

EXTRAIT DE MANIFESTE D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public:

Qu'à 8 heures du matin du 8 juillet 1861, il sera procédé par lui dans la salle communale d'Allain, mandement de Gignod, à la vente par enchère et en 6 lots des immeubles, situés au dit lieu d'Allain et appartenant au mineur Etienne François Cheillon;

Que le 1.er lot est composé de domiciles, champ, et pré, estimé 230 livres.

Que le 2 lot est composé de domiciles, jardin, champ et pré, estimé 1000 livres.

Que le 3 me lot est composé d'un pré, estimé L. 200.

Que le 4.me lot est composé d'un pré, estimé L. 300,

Que le 5.me lot consiste en un champ, estimé L. 40.

Que le 6.me lot consiste aussi en un champ, estimé L. 30.

Que le quatre premiers lots forment un petit grangeage situé à la région de Mourier sur Allain, et qu'après une première enchère il sera facultatif de miser sur tous ces quatre lots ensemble;

Que la vente aura lieu sous les conditions portées dans le manifeste d'enchère du 8 du courant, dont on pourra prendre vision au greffe du dit mandement.

Aoste, 10 juin 1861.

A. Gagner, greffier.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La Società costituita in questa città ed esercita dal 1 aprile ultimo sotto la ditta Bologna e Moriondo venne risolta col giorno d'oggi, ed è rimasto consolidatario dell'attivo e passivo di essa il socio signor Isidoro Moriondo.

Asti, 21 giugno 1861.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 giugno 1861, rogato Racchia a Bene, Panero Lucia fu Giovanni, moglie di Paolo Battaglia, nata a Narzole e residente a Cuneo, vendeva a Taricco Francesco fu Antonio, di Narzole, una porzione di casa situata a Narzolè, regione Marsaglia, composta d'una camera con fenile sopra e sito attorno, d'are 3, ai nn. di mappa 9393 e 9396, coerenti il compratore, Taricco Paola, Damilano Bartolomeo, ed Accortanzo Antonio, per il prezzo di L. 300.

Detto atto venne trascritto alla conservatoria di Mondovì, al vol. 31, art. 101 reg. alienazioni.

Bene, 25 giugno 1861.

Pietro Racchia not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del 31 maggio ultimo scorso, il tribunale del circondario di Biella, sull'instanza di *Francesco Gerodetti*, residente a Sagliano, autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili posseduti in detto luogo, dal Ramella Pietro fu Giovanni, residente pure a Sagliano, e fissò l'udienza del 30 prossimo venturo luglio per l'incanto a seguire.

La descrizione dello stabile e le condizioni della vendita sono consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, 25 giugno 1861.

Soto proc.

VENDITA DI STABILE

posto nella città di Biella.

Avanti l'ill mo signor giudice avv. Giuseppe Ferrando, altro de' signori giudici di questo tribunale di circondario, e da questo delegato con decreto del 14 uscente mese, e coll'assistenza del segretario sottoscritto, avrà luogo alle ore 10 precise del mattino di lunedì 22 del prossimo venturo luglio, nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo e migliore offerente del corpo di casa ossia fabbricato sito in questa città di Biella, quartiere di Riva, contrada del Fossale, ubicato in catastro colli nn. di mappa 6338, 6339, 6340, pel quantitativo in superficie di are 6, 83, pari a tav. 17 e piedi 11 d'antica misura, coerenziato a notte dal vicolo detto dei Bagni, a mattina dalli fabbricati delli signori Angiono, Zegna, Cambarova ed Aichino, a giorno dalla contrada maestra detta del Fossale, ed a sera dal fabbricato delli successori Marchisetti, proprio esso corpo di casa o fabbricato dei minori Elisabetta, Virginia e Pietro, fratello e sorelle Palvario fu Giovanni Battista, rappresentati dalla loro avia e tutrice Elisabetta Muggio Boschotti, vedova di Pietro Palvario, a di cui instanza ha luogo la vendita, tutti residenti in Roppolo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo attribuito dal perito signor geometra Amosso, di L. 9,861, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte apparenti dal bando venale stampato, del 20 spirante mese.

Biella, 25 giugno 1861.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 7 agosto prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto di varî stabili situati sul territorio di Demonte, composti di case, orti, prati, campi e bosco, di cui il detto tribunale, con sentenza 25 maggio prossimo passato, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione, ad instanza di Chialsso Rosa Maria, vedova di Pasero Bernardino, Giuseppe e Bernardo Pasero, suoi figli, residenti a Demonte, rappresentati dal procuratore Costanzo Rovera, in odio di Rocchia Giovanna fu Giuseppe, vedova di Giovanni Fiandino, e di lei figlia Agnese Fiandino, moglie di Giacomo Folco, tutti residenti a Demonte.

Gli stabili saranno venduti in sei lotti ed al prezzo:

Il lotto 1 di L. 50,
Il 2 di L. 30,
Il 3 di L. 200,
Il 4 di L. 20,
Il 5 di L. 90,
Il 6 di L. 40;

Ed alle altre condizioni consegnate in bando venale delli 21 giugno 1861.

Cuneo, 23 giugno 1861.

Rovere sost. Rovera.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo ed all'udienza delli 25 luglio p. v., alle ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto in cinque lotti degli stabili situati in parte sul territorio di Bernezzo, ed in parte su quello di Caraglio, composti di due case, prati e campi, di cui detto tribunale con sentenza 11 maggio ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione, ad instanza della signora Chiapello Giuseppina, ammessa al beneficio dei poveri, residente a Roccavione, rappresentata dal procuratore Rovera Costanzo, in odio del suo marito Arnaud Stefano fu Spirito, residente a Bernezzo, al prezzo di L. 51 il lotto primo, di L. 700 per il lotto secondo, di L. 120 pel lotto terzo, di L. 500 pel lotto quarto, di L. 220 pel lotto quinto, ed alle condizioni trascritte nel bando venale 14 giugno 1861.

Cuneo, 16 giugno 1861.

Rovere sost. Rovera.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del Circondario di Pinerolo delli 31 prossimo luglio, ore 1 pomeridiana, sull'istanza del signor Gamna Pietro, residente a Savigliano, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, degli stabili infradescritti del signor Cardone Giacinto, fu Giuseppe Pompeo, residente a Villafranca piemonte.

L'incanto seguirà in tre distinti lotti, sui prezzi offerti di lire 441 pel lotto 1, di L. 236 quanto al 2, e di L. 103 quanto al terzo, alli patti apparenti dal bando stampato in data 20 corrente giugno.

Stabili a subastarsi situati in Villafranca Piemonte.

Lotto 1.

Alteno regione Allaite o Bonne, di are 39, cent. 62, pari a giornate una, tavole quattro, in mappa al n. 4961.

Lotto 2.

Alteno regione Graneri o Crorotta, di are 22, cent. 86, pari a tavole 60, in mappa al n. 3390.

Lotto 3.

Campo nella regione Candeldero, di are 9, cent. 14, pari a tavole 21, al n. di mappa 4279 parte.

Pinerolo, 21 giugno 1861.

G. Ricca proc.

AUMENTO DI SESTO

Instanti li Leon Vita ed Alessandro, fratelli Lattes, sull'offerta di L. 3500, vennero subastati in un sol lotto, i beni dalla Domenica Maria Disiero, moglie Gallo, posseduti sul territorio di Revello, regioni Grosi e Comba del Vola consistenti in quattro appezzamenti d'alteno, prato, bropparetto e gorretto, di are 245, 89 e con sentenza di questo tribunale d'oggi, ove seguì il deliberamento per il prezzo di L. 4000 a favore di Andrea Demicheils.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, scade col giorno 10 del prossimo mese di luglio.

Saluzzo, 25 giugno 1861.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, e nella sala delle pubbliche sedute avrà luogo alle ore 12 meridiane del 6 prossimo agosto l'incanto degli stabili stati sull'instanza del signor conte Vittorio Reyneri di Lagnasco, residente in questa città, subastati in odio delle Veronica, vedova di Giacinto Ponso e Giuseppa, vedova di Giovanni Rosso, sorelle Bignorile, pur residente in questa città; la vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 3760, e verranno li detti stabili deliberati al miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data 17 corrente, autentico Galfrè segr., che verrà debitamente publicato.

Saluzzo, 25 giugno 1861.

Debate sost. Isasca proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Varallo, 23 corrente, gli stabili siti in Marasco di Borgosesia, subastati ad instanza delli Giuseppe e Martina, fratello e sorella Calderini, di detto borgo, contro Calderini Gaudenzio, del luogo di Marasco predetto, debitore, o la chiesa parrocchiale di Breia e Maria Calderini e Massimiliano conjugi Castellani, residenti a Tori, sono stati deliberati come segue, cioè:

Il corpo di casa e terreno annesso descritti nel primo lotto del bando 4 maggio 1861, posto all'incanto in base a L. 881, 25. E la pezza terra, campi limidi, descritti nel lotto secondo; per mancanza d'offerenti sono stati deliberati agli stessi creditori instanti per eguali somme.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 10 luglio prossimo.

Varallo, 26 giugno 1861.

Giulini sost. segr.

SUBASTAZIONE

Si notifica, che all'udienza del tribunale del circondario di Varallo, delli 6 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Lometti fu Giacomo, di Frasso di Scopello, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli stabili ivi descritti, e coerenziati nel relativo bando, tutti situati sul territorio di Piode, in odio delli Pietro Mattazolio fu Antonio, debitore, e dei di lui terzi possessori Andrea Negra fu Giuseppe, e per esso del Giovanni Domenico Cottura, Tribolo Antonio fu Pietro, Agnesina Giuseppe del vivente Agostino, ed Agnesina Giovanni Battista pure del vivente Agostino, tutti domiciliati alla Piode, in 4 distinti lotti, sulla base del prezzo offerte dall'instante Lometti, cioè:

Pel lotto 1 di L. 79, 50,
Pel lotto 2 di L. 28, 50,
Pel lotto 3 di L. 78,
Pel lotto 4 di L. 9[illegible].

Il tutto sotto li patti e condizioni inserte in esso bando in data 11 corrente mese, autentico Giulini segr. sost.

Varallo, 20 giugno 1861.

Caus. Tonetti padre p. c.

CITAZIONE.

Con atti degli uscieri Giuseppe Camaschella, addetto alla giudicatura di Varallo e Giovanni Ceruti a quella di Scopa, in data 25 e 26 cadente giugno, li Antonio e Maria Giacomina Elisabetta, fratello e sorella Depaulis fu Bartolomeo, detto minore, minori d'età, ad instanza del signor Antonio Depaulis figlio per legge emancipato del vivente Bartolomeo, domiciliato a Rima, vennero citati in persona del loro tutore Giulio Axerio, residenti con essi a Crefeld, Prussia, a comparire avanti la regia giudicatura di Scopa, alle ore 10 antimeridiane delli 30 del mese di ottobre prossimo, per ivi vedersi condannare al pagamento di numero 100 talleri, italiane L. 375 cogli interessi del 5 per 0[0 dalli 28 maggio 1859 in avanti, e colle spese.

Varallo, 26 giugno 1861.

P. Bonini proc. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Gaspare Campana, addetto al R. tribunale del circondario di Varallo, in data 25 cadente giugno, li Antonio e Maria Giacomina Elisabetta, fratello e sorella Depaulis fu Bartolomeo, minori d'età, vennero ad instanza della signora Catterina Depaulis fu Bartolomeo, vedova di Antonio Detoma, residente a Rima, citati in persona del loro tutore Giulio Axerio, residente con essi a Crefeld in Prussia, a comparire avanti il sullodato tribunale del circondario di Varallo, entro il termine di giorni 120 ed in via sommaria semplice, per ivi vedersi condannare al pagamento del capitale di L. 1151, 26 italiane, cogli interessi del 4 per 0[0 decorsi dalli 27 febbraio 1833, siccome verranno accertati e liquidati e nelle spese.

Varallo, 26 giugno 1861.

P. Bonini p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Gaspare Campana, addetto al R. tribunale del circondario di Varallo, in data 25 giugno cadente, li Antonio e Maria Giacomina Elisabetta, fratelli e sorella Depaulis fu Bartolomeo, detto minore, minori di età, ad instanza del sig. Bartolomeo Depaulis fu Gio., detto maggiore residente a Rima, vennero citati in persona del loro tutore Giulio Axerio, residente con essi a Crefeld in Prussia, a comparire avanti il sullodato tribunale del circondario di Varallo, in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 120, per ivi vedersi condannare al pagamento del capitale di L. 1533, 03 italiane, cogli interessi del 4 per 0[0 decorsi dal giorno 4 marzo 1833 e maturandi e nelle spese.

Varallo, 26 giugno 1861.

P. Bonini p. c.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Novara, il 15 giugno 1861, al vol. 25, art. 216 delle alienazioni.

L'atto di vendita in data 8 giugno 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, fatta da Lodovico Barbosio fu avv. Giovanni Battista, nato e dimorante a Borgo Vercelli, al sig. Giulio Pasta fu Marco, nato e dimorante in Vercelli, del seguente stabile situato in borgo-Vercelli, mediante il prezzo di L. 7313, cioè:

Boschetto di pioppi ed aratorio, sotto li nn. di mappa 549, 550, 570, 571, regione Guado di Fisia e Chiriè, di ett. 3, are 26, cent. 17, pari in misura locale a moggia 8, tav. 91, piedi 1, coerenti a mezzanotte, la strada consortile ed alle altre tre parti l'acquisitore.

Vercelli, 17 giugno 1861.

Gio. Piantino not.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.